

Valentina Rossi

Il dolore e l'amore: la vita

poesia



ZONA contemporanea

Io vivo la poesia in modo
insolito, insolito per come
generalmente si pensa a
quest'arte.

Cosa fa venir in mente "una
serata di poesia"? Ecco io vi
racconto un'altra storia.

Meno romantica e più potente.
Una storia più vera e completa.

La poesia per me è linguaggio
altro, una fonte salvifica:
è alchimia che trasforma.

Se cambiassimo il significato
delle parole e improvvisamente
decidessimo di nominare gli
oggetti e i sentimenti con parole
nuove e mai pronunciate?

Dolore potrebbe dimenticare
lo strazio, la pena, la sofferenza.
Potrebbe rinascere, mettere
radici, crescere, prima tronco poi
rami. Esplosione in gemme, foglie
di gioia che assorbono luce, che
le trasformano in linfa. Sarebbe,
infine, un albero.

Perché tramite la poesia, dolore
è cosa viva, che fa crescere, in un
processo inarrestabile.

Perché la poesia induce
al cambiamento inevitabilmente.

Nietzsche diceva che "I poeti
sferrano l'assalto a questo cielo,
lo fanno cadere giù! Sono i poeti
a fare realmente e

continuamente qualcosa che
ancora non esiste: tutto il
mondo eternamente crescente
di valutazioni, colori, pesi,
prospettive, affermazioni
e negazioni. Questo poema è
dai poeti inventato prima
della scienza".

Per lui i poeti diventano
"scatenatori della volontà
e liberatori della vita, togliendo
vincoli e spezzando catene".

Ed è quello che faccio.

Ed è quello che sono.

Valentina Rossi

© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

*Il dolore e l'amore: la vita
2000-2015*

poesie di Valentina Rossi

ISBN 978-88-6438-564-8

Collana ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *Metamorfosi - risveglio*, di Giuseppe Inglese
(scultura in acciaio, plastica e luci led 195x60x106)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di giugno 2015

Valentina Rossi

IL DOLORE E L'AMORE:
LA VITA

2000-2015

ZONA Contemporanea

*ad Andrea Briigliadori
il primo a credere in me*

Scrive poesie, come lei stessa dice, “da sempre”,
e non ha mai smesso di leggere e studiare.
Scrivere è per lei anche una sorta di risarcimento,
di rivincita sulle disavventure della vita.
Nella scrittura immette passione, intensità, senso vitale e
drammatico dell’esistenza. Ancora presa, mi sembra, più dall’urgenza
del che cosa dire che non dalla riflessione sul come dirlo.
Ma intanto credo che alcuni suoi versi meritino attenzione di lettura
e privilegio di stampa.

Andrea Briigliadori, *Confini. Arte, letteratura, storia e cultura
della Romagna contemporanea*

Prefazione

Io vivo la poesia in modo insolito, insolito per come generalmente si pensa a quest'arte.

Cosa fa venir in mente "una serata di poesia"? Ecco io vi racconto un'altra storia.

Meno romantica e più potente. Una storia più vera e completa.

La poesia per me è linguaggio altro, una fonte salvifica: è alchimia che trasforma.

Se cambiassimo il significato delle parole e improvvisamente decidessimo di nominare gli oggetti e i sentimenti con parole nuove e mai pronunciate?

Dolore potrebbe dimenticare lo strazio, la pena, la sofferenza. Potrebbe rinascere, mettere radici, crescere, prima tronco poi rami. Esplosione in gemme, foglie di gioia che assorbono luce, che le trasformano in linfa. Sarebbe, infine, un albero.

Perché tramite la poesia, *dolore* è cosa viva, che fa crescere, in un processo inarrestabile.

Perché la poesia induce al cambiamento inevitabilmente.

Nietzsche diceva che "I poeti sferrano l'assalto a questo cielo, lo fanno cadere giù! Sono i poeti a fare realmente e continuamente qualcosa che ancora non esiste: tutto il mondo eternamente crescente di valutazioni, colori, pesi, prospettive, affermazioni e negazioni. Questo poema è dai poeti inventato prima della scienza".

Per lui i poeti diventano "scatenatori della volontà e liberatori della vita, togliendo vincoli e spezzando catene".

Ed è quello che faccio. Ed è quello che sono.

Valentina Rossi

Negli occhi le rane

Negli occhi si gonfiano
rane in stanchi stagni;
travalicando,
scavano salti di paura.

Il corpo si perde,
molle di abbandono,
in liquido avvolto.

Galleggiante, con le ginocchia strette al petto.

Il ritorno in sé,
è sempre mancanza che a nessuno appartiene.

Trecce ordinate

Non mi legherà più nemmeno i pensieri,
che in trecce voleva ordinare,
per far di me una bambina gentile,
che nelle mani poteva tenere.

Perché d'orgoglio era
il suo riflesso che in me luccicava.
Mentre di angeli neri dipingeva
ciò che in me d'oro brillava.

Eppure diceva d'amarmi,
se solo fossi stata capace di dire
quanto il suo amore mi rendesse
chi non sarei mai diventata.

L'affanno

La domanda non è il senso:
mistero, l'unica risposta.
La vita offre piacere ai nostri tormenti.
Perché affannarsi?
È di cibo il nostro pensiero,
di sonno il nostro bisogno.
È di sangue la strada che conduce all'estasi.
Perché nell'orgasmo finisce l'affanno.
Ed è tutto ciò che siamo.

Di notte, di giorno

Di notte
tagliava le piume
con forbici di possesso.
Un po' alla volta,
che non mi accorgessi del sabotaggio.

Di giorno
sorriveva alle mie lacrime
di sconfitta,
raccogliendo le cadute
dei miei voli vani.

Di notte
costruiva la gabbia
per i miei sogni.

Di giorno
attendeva i miei ritorni.

Una notte mi svegliai e capii il giorno.
Seppi allora di dovermi perdere,
perdermi per trovarmi.
E compii il volo perfetto.

Sommario

Prefazione	9
Negli occhi le rane	11
Trecce ordinate	12
L'affanno	13
Di notte, di giorno	14
Fenice	15
Come papavero sulla roccia	16
Caravaggio	17
Carta	18
Il vento	19
Nel suo sentire	20
La perdita	21
La crisalide	22
Correva nel bianco	23
Gli alberi di neve	24
Il cielo strappato	25
Matta	26
Ginocchia	27
La luce	28
Latte	29
Desiderio	30
Le prugne	31
Fame	32
Crepuscolo	33
Il prodigio	34
Campanello	35
Insieme	36
Radici e passi	37
Tra mura antiche	38
Acqua	39
Bianca Placenta	40
Un granello di sabbia	41
Futura	42
Voce	43

Bolle di sapone	44
Il pozzo	45
Aggiungi	46
Intimità	47
turbino	48
Entropia	49
Oasi	50
Vagare e sbagliare	51
Padre	52
Croce	53
Mare grigio	54
Lo specchio	55
Destino	56
Fango	57
Filastrocca	58
Luglio	59
Dentro una mano	60
Muscoli	61
Un nuovo giorno	62
La conoscenza	63
Vajont	64

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it



Valentina Rossi

Nata a Cesena nel 1975 e cresciuta a Cervia, vive a Forlì coi suoi tre figli.

Diplomata al liceo scientifico, ha conseguito con ottimi voti esami di psicologia, sociologia e pedagogia all'Università di Scienze dell'Educazione di Bologna.

Nel 2000 sopravvive miracolosamente a un incidente d'auto nel quale muore il suo migliore amico.

Appassionata di arte e letteratura è attivamente partecipe del mondo della cultura e politica forlivese, è stata protagonista di diversi eventi: dai reading poetici e letterari, alla candidatura al consiglio regionale per SEL (Sinistra Ecologia Libertà).

Ha collaborato con diverse associazioni e contribuito a fondare Il Progresso delle Idee in difesa dei Diritti delle minoranze e della Laicità nelle istituzioni.

Nel 2008 ha pubblicato dieci sue poesie su *Confini. Arte, letteratura, storia e cultura della Romagna contemporanea* (Ed. Il Ponte Vecchio) a cura di Andrea Brigliadori.

Bianca Placenta

Bianca placenta di parole
in labirintiche voci.
Echeggia il pulsare di quelle vene
che il tempo ha intrecciato
in matasse di dolore.
E tu fosti luce nel grembo:
l'attesa del divenire me stessa.
Per mano tua e colpa mia.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 564 8

